



COMUNE DI SOMMACAMPAGNA

Provincia di Verona

P.I.

Piano degli
Interventi

ELABORATO

REL 01

**RICOGNIZIONE DEGLI ALLEVAMENTI INTENSIVI AI SENSI
DELLA DGRV n° 856 DEL 15/05/2012**

GENNAIO 2016

il Sindaco
Graziella Manzato

Responsabile Edilizia Privata
e Urbanistica
Arch. Paolo Sartori

il Tecnico
Dr. Antonio Comunian



COOPERATIVA GESTIONE VERDE SOC. COOP. a R.L.
CORTE PANCALDO 70 - 37138 VERONA

progettazioni
ricerche
consulenze

ARRIVATO IL

05 SET. 2016

COMUNE DI SOMMACAMPAGNA
Ufficio Tecnico Edilizia Privata

INDICE

1	PREMESSA	1
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	1
2.1	DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE DEL VENETO N. 856 DEL 15 MAGGIO 2012.....	1
2.1.1	Ambito di applicazione delle distanze di cui alla DGR 856/2012.....	1
2.1.2	Esclusioni dall'applicazione della DGR 856/2012.....	2
2.2	REQUISITI RICONOSCIMENTO NESSO FUNZIONALE - ATTI DI INDIRIZZO L.R. 11/2004.....	2
2.3	DISTANZE MINIME TRA ALLEVAMENTI - ATTI DI INDIRIZZO L.R. 11/2004.....	4
3	METODOLOGIA DI LAVORO.....	4
3.1	INDIVIDUAZIONE DELLE INFORMAZIONI DA RICERCARE O VERIFICARE.....	4
3.2	INDIVIDUAZIONE DEGLI ALLEVAMENTI INTENSIVI PRESENTI SUL TERRITORIO.....	5
3.3	METODO DI RACCOLTA DEI DATI.....	7
3.4	CARATTERE RICOGNITIVO DELLA PRESENTE SCHEDATURA.....	7
4	ESITO DELLA RICOGNIZIONE.....	7
5	SIMULAZIONE SULLA RIDUZIONE DELLA CONSISTENZA DELLE STRUTTURE ZOOTECNICHE AI FINI DELLA DIMINUZIONE DELLE AREE DI INEDIFICABILITA'.....	9

ALLEGATO: SCHEDE ALLEVAMENTI

1 PREMESSA

Il Comune di Sommacampagna sta procedendo alla revisione degli strumenti urbanistici attuativi (Piano degli Interventi).

In questo contesto l'Amministrazione Comunale ha incaricato lo Studio CO.GE.V. nella persona del Dott. Antonio Comunian, di predisporre una ricognizione sugli allevamenti riconosciuti come intensivi nel precedente studio che aveva svolto sul territorio comunale di Sommacampagna, allo scopo di verificare, ed eventualmente aggiornare, le fasce di rispetto ai sensi dell'Allegato A della Delibera di Giunta Regionale del Veneto n. 856 del 15 maggio 2012.

La prima indagine era stata svolta nel 2007 in occasione della redazione Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.).

Il presente documento descrive il metodo seguito per la nuova ricognizione e ne sintetizza i risultati.

2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

2.1 Delibera di Giunta Regionale del Veneto n. 856 del 15 maggio 2012

Fino al 2004 la normativa in materia di distanze degli allevamenti dagli insediamenti civili (DGR n. 7949/1989) era orientata ad evitare l'insorgere, sul territorio ed in particolare nelle vicinanze di centri abitati, di problemi di ordine ambientale a seguito della realizzazione di nuovi insediamenti zootecnici intensivi.

Col passare degli ultimi anni l'innovazione delle caratteristiche progettuali, produttive e tecnologiche, come l'applicazione delle migliori tecniche disponibili (MTD), in molti casi ha sensibilmente ridotto l'impatto ambientale generato dagli allevamenti, obiettivo della Direttiva 96/61/CE, poi sostituita dalla Direttiva 2008/1/CE.

Si è arrivati quindi ad una revisione dei parametri per l'attribuzione dei punteggi agli insediamenti zootecnici (strutture per il ricovero degli animali, vasche raccolta liquame scoperte e concimaie aperte) al fine di determinare le distanze reciproche degli allevamenti dai limiti delle zone non agricole, dai confini di proprietà e dalle abitazioni non aziendali.

L'art. 50, comma 1, lettera d, al punto 5 della Legge Regionale n. 11/2004, prevede che vengano indicate "le modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnico-intensivi e la definizione delle distanze sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto".

A tal fine, relativamente all'inserimento territoriale degli allevamenti e alla definizione delle relative fasce di rispetto, la Regione Veneto ha ritenuto necessario prevedere che in sede di redazione del Quadro conoscitivo dei Piani regolatori vengano individuati gli insediamenti zootecnici, in quanto generatori di "vincolo" - corrispondenti agli allevamenti intensivi e alle strutture agricole produttive superiori alla classe dimensionale 1, che sono disciplinate al punto 5 degli Atti di indirizzo - chiarendo la metodologia da seguire nell'Allegato A della Delibera di Giunta Regionale del Veneto n. 856 del 15 maggio 2012.

La DGRV 856/2012 reputa necessario disporre l'applicazione delle distanze minime reciproche anche agli allevamenti annoverati quali "strutture agricole-produttive" nel caso in cui superino un determinato carico zootecnico, analogamente a quanto originariamente disposto dalla citata DGR n. 7949/1989.

2.1.1 Ambito di applicazione delle distanze di cui alla DGR 856/2012

La DGR 856/2012 si applica ai casi descritti nei CONTENUTI OPERATIVI del relativo Allegato A.

In particolare nei seguenti casi:

- riconversione e trasferimento allevamenti preesistenti;
- nuovi allevamenti zootecnico-intensivi, ovvero gli allevamenti che non soddisfano i requisiti del nesso funzionale con l'azienda agricola, come definiti dal provvedimento adottato dalla Giunta Regionale ai sensi del punto 3, lett. d, comma 1, art. 50 della legge regionale n. 11/04;
- nuovi allevamenti agricole-produttivi, che pur rispettando i requisiti di nesso funzionale di cui al punto precedente, superano in ambito aziendale il peso vivo medio riportato, per ciascuna tipologia d'allevamento, in tabella 1 dell'allegato A come limite superiore della classe 1;
- ampliamenti, riconversioni, trasferimenti e adeguamenti tecnologici degli allevamenti preesistenti

(N.B. Nel caso di interventi di adeguamento tecnologico di allevamenti esistenti, le distanze dai limiti delle zone non agricole, dai confini di proprietà e dalle abitazioni non aziendali, sono rimodulate in funzione della nuova

tipologia di allevamento realizzata, ferma restando la possibilità degli allevamenti di continuare ad esercitare l'attività zootecnica se posti a distanze inferiori da quelle fissate).

- ampliamenti di centri zootecnici pre-esistenti qualificati quali strutture agricolo-produttive per i quali l'aumento del numero dei capi allevati comporta la perdita dei requisiti del nesso funzionale con l'azienda agricola;
- ampliamenti di centri zootecnici pre-esistenti, sia di carattere intensivo che non intensivo, per i quali l'aumento del numero dei capi allevati comporta il passaggio in ambito aziendale, per ciascuna tipologia d'allevamento, da una classe dimensionale inferiore a una superiore, con riferimento alla tabella 1;
- strutture scoperte per il trattamento e lo stoccaggio degli effluenti di nuova realizzazione;
- costruzione o modifica di manufatti costituenti impianti per la produzione di energia alimentati da biogas e da biomasse;

Nel caso in cui gli interventi interessino solamente la parte in ampliamento del complesso zootecnico e non quella esistente, le distanze vengono individuate sulla base delle condizioni medie ponderate dell'allevamento riferite al peso vivo allevato.

La DGRV 856/2012 reputa necessario disporre l'applicazione delle distanze minime reciproche anche agli allevamenti annoverati quali "strutture agricolo-produttive" nel caso in cui superino un determinato carico zootecnico, analogamente a quanto originariamente disposto dalla citata DGR n. 7949/1989.

2.1.2 Esclusioni dall'applicazione della DGR 856/2012

Non vi è necessità di applicazione delle distanze nei seguenti casi:

- costruzione di edifici funzionali ad allevamenti esistenti, diversi da quelli destinati alla stabulazione degli animali;
- interventi di adeguamento tecnologico e riconversione di allevamenti esistenti che non comportano il passaggio ad una classe dimensionale o di punteggio superiori;
- realizzazione di strutture coperte o chiuse per il trattamento e lo stoccaggio degli effluenti.

N.B.

Gli allevamenti esistenti, a condizione che risultino in possesso di idonea autorizzazione igienico sanitaria e urbanistica – e, se dovuta, dell'autorizzazione integrata ambientale(AIA) – nonché siano inseriti nell'anagrafica dei Servizi veterinari, possono continuare ad esercitare l'attività zootecnica anche se posti a distanze inferiori rispetto a quelle fissate.

Le distanze minime da rispettare nei casi degli allevamenti non intensivi esistenti sono definite vanno adeguate alle osservazioni come da DCC n. 5 del 08/03/2013, che prescrive che gli allevamenti (*non intensivi*), ad esclusione dei piccoli allevamenti a carattere familiare, così come riportato nel DDR 134 del 21/04/2008, e i relativi silos devono distare almeno:

- ml 10 dai confini aziendali;
- ml 30 dalle abitazioni dello stesso fondo;
- ml 50 dalle abitazioni di terzi.

Le concimaie devono essere poste alle medesime distanze previste per le strutture per il ricovero degli animali.

2.2 Requisiti riconoscimento nesso funzionale - Atti di indirizzo L.R. 11/2004.

Le specifiche relative all'"Edificabilità nelle zone agricole", Lettera d degli Atti di indirizzo dell'articolo 50 della LR n. 11 del 2004 (aggiornati al 2010), contengono in Tabella 1 i "Requisiti per il riconoscimento del nesso funzionale tra allevamento e azienda agricola" (come modificata dal DDR n. 168 del 31 maggio 2007 e DDR n. 227 del 4 luglio 2007).

La profonda evoluzione intervenuta in questi ultimi anni in materia di tecnologie per l'allevamento, legata alla maggiore sensibilità ambientale ed alla progressiva specializzazione e segmentazione della filiera, hanno comportano la necessità di una ridefinizione del concetto di "nesso funzionale", al fine di collegarlo:

- all'utilizzo, in termini di rapporto di copertura dei fabbricati ad uso allevamento zootecnico, della superficie del relativo corpo aziendale;
- alla capacità teorica del fondo agricolo di coprire quota parte delle necessità foraggiere degli animali, tenuto anche conto - per talune tipologie d'allevamento - del quasi completo ricorso all'approvvigionamento esterno;
- alla esigenza di ottimizzare lo stoccaggio, il trattamento e la distribuzione delle deiezioni, anche su suoli non direttamente in conduzione dell'azienda, al fine di evitare impatti negativi sull'ambiente.

Conseguentemente, solo il soddisfacimento contestuale dei tre requisiti sopra riportati, nel rispetto degli indici parametrici riportati nell'allegata Tabella 1 che riguarda le principali categorie di animali in allevamento, consente il riconoscimento della sussistenza del nesso funzionale tra l'allevamento medesimo e l'azienda agricola.

Tabella 1 – Requisiti per il riconoscimento del nesso funzionale tra allevamento e azienda agricola.

CATEGORIE DI ANIMALI	Durata Media del ciclo di produzione ⁽¹⁾	Unità foraggiere consumo annuale	Rapporto massimo di copertura fabbricati uso allevamento ⁽²⁾ (%)	Quota minima approvvigionamento Unità foraggiere ⁽³⁾ (%)	Peso vivo medio annuo massimo per ettaro (tonnellate) ⁽⁴⁾ zone non vulnerabili	Peso vivo medio annuo massimo per ettaro (tonnellate) ⁽⁴⁾ zone vulnerabili
Bovini e bufalini da riproduzione		3.500	50	20	2,5	1,2
Vitelloni		2.100	50	50	4	2
Manze		1.200	50	20	2,8	1,4
Vitelli	6 mesi	1.000	80	10	4	2
Suini da riproduzione		1.400	60	25	3,4	1,7
Suinetti	3 mesi	160	60	25	3,4	1,7
Suini leggeri da macello	6 mesi	800	60	25	3	1,5
Suini pesanti da macello	9 mesi	800	60	25	3	1,5
Polli e fagiani da riproduzione		59	85	15	1,5	0,7
Galline ovaiole		37	85	15	1,5	0,7
Polli da allevamento e fagiani	6 mesi	14	80	15	1,4	0,7
Polli da carne	3 mesi	19	85	15	1,4	0,7
Galletto	2 mesi	12	80	15	1,4	0,7
Tacchini da riproduzione		96	70	15	2	1
Tacchini da carne leggeri	4 mesi	51	70	15	2	1
Tacchini da carne pesanti	6 mesi	80	70	15	2	1
Anatre e oche da riproduzione		64	70	15	2	1
Anatre, oche e capponi	6 mesi	40	70	15	2	1
Faraona da riproduzione		29	70	15	1,4	0,7
Faraona	4 mesi	18	70	15	1,4	0,7
Stame, pemici e coturnici da riproduzione		19	60	15	1,4	0,7
Stame, pemici e coturnici	6 mesi	12	60	15	1,4	0,7
Piccioni e quaglie da riproduzione		19	60	15	1,4	0,7
Piccioni, quaglie e altri volatili	2 mesi	12	60	15	1,4	0,7
Conigli e porcellini d'india		43	90	20	2,4	1,2
Conigli e porcellini d'india da riproduzione	3 mesi	27	90	20	2,4	1,2
Lepri, visoni, nutrie e cincillà		50	90	10	2,4	1,2
Volpi		230	40	15	2,4	1,2
Ovini e caprini da riproduzione		460	30	30	3,4	1,7
Agnelloni e caprini da carne	6 mesi	146	40	30	3,4	1,7

⁽¹⁾ Quando non è indicata deve ritenersi non inferiore all'anno

⁽²⁾ Riferito al corpo aziendale ricadente in zona agricola (anche non contiguo a rimanenti ulteriori terreni e/o corpi costituenti l'azienda agricola) sul quale vengono realizzati i fabbricati e manufatti destinati all'allevamento

⁽³⁾ Quale rapporto tra le Unità foraggiere teoriche producibili per ettaro (come risultanti dall'attribuzione dei terreni in conduzione dell'azienda, alle rispettive fasce di qualità catastale) e le Unità foraggiere di consumo annuale dei capi in allevamento

⁽⁴⁾ Il computo degli ettari tiene necessariamente conto oltre che dei terreni dell'azienda direttamente in conduzione anche delle eventuali altre superfici asservite

Secondo la classificazione regionale (Allegato A del Decreto n. 8 del 10/07/2012), il Comune di Sommacampagna risulta vulnerabile da nitrati.

2.3 Distanze minime tra allevamenti - Atti di indirizzo L.R. 11/2004

La normativa regionale (Tabella 1 Atti di indirizzo art. 50 della LR n. 11/2004 aggiornati al 2010, Lettera d Edificabilità nelle zone agricole) prevede per i **nuovi** insediamenti zootecnici il rispetto di una distanza minima rispetto agli allevamenti zootecnici preesistenti (Tabella 2).

Tabella 2 – Distanze minime tra allevamenti

Tipologia di allevamento	Distanza minima da altri allevamenti	Distanza minima da altri allevamenti in zone montane
Allevamenti avicoli di riproduttori ed incubatoi	metri 1.500 da allevamenti avicoli intensivi	metri 1.000 da allevamenti avicoli intensivi
Allevamenti avicoli da carne e allevamenti da selvaggina e galline ovaiole	metri 500 da allevamenti avicoli intensivi metri 1.000 da allevamenti suinicoli intensivi	
Allevamenti suinicoli	metri 1.000 da allevamenti avicoli intensivi	

Non è consentita la costruzione di nuovi allevamenti di tacchini nelle aree ad elevata densità di allevamenti avicoli dove è attuata la dismissione degli allevamenti di tacchini nell'ambito della realizzazione dei piani di assetto territoriali intercomunali o comunali eventualmente tramite l'applicazione di misure di credito edilizio. E' inoltre opportuno sottolineare l'importanza dei suini nella possibile trasmissione dell'influenza aviaria all'uomo attraverso la generazione di stipiti virali riassortati. Per questo motivo è indispensabile prevedere che le aziende avicole non possano coesistere con aziende suine di tipo intensivo. Pertanto deve essere previsto il divieto della concessione di nuovi allevamenti avicoli per le aziende dove si allevano suini.

In deroga alle distanze minime di cui alla tabella 1 Allegato A alla DGR 856/2012, potrà essere consentita la realizzazione di nuovi allevamenti avicoli o suini applicando un metodo matematico (allegato agli Atti di indirizzo art. 50 della LR n. 11/2004 aggiornati al 2010, Lettera d Edificabilità nelle zone agricole) che consente la definizione di parametri per la valutazione di compatibilità sanitaria dei nuovi allevamenti rispetto a quelli esistenti.

Il metodo si basa sull'utilizzo dei seguenti parametri che vanno a determinare la densità territoriale:

1. il numero degli allevamenti e la loro superficie accasabile (definita come numero di animali presenti ciclo);
2. distanza fra gli allevamenti della stessa specie o di specie affini (avicoli e suini).

3 METODOLOGIA DI LAVORO

3.1 Individuazione delle informazioni da ricercare o verificare

Al fine di individuare le informazioni utili per effettuare la ricognizione, si è fatto riferimento alle caratteristiche utilizzate dalla DGRV 856/2012 per effettuare la classificazione degli allevamenti al fine del calcolo delle distanze, ovvero:

- Identificazione dell'allevamento (nome, indirizzo, tipologia allevamento, recapiti, ecc.);
- Localizzazione geografica;
- Requisiti riconoscimento nesso funzionale tra allevamento e azienda agricola¹³
- Elementi per l'individuazione della Classe dimensionale
 - ✓ Peso vivo medio annuo (t)
- Elementi di valutazione del punteggio totale da attribuire all'allevamento:
 - ✓ Tipologia dell'ambiente di stabulazione
 - ✓ Sistema di ventilazione
 - ✓ Sistema di stoccaggio e trattamento deiezioni

Di ogni azienda è stata redatta una scheda con tutte le informazioni disponibili raccolte e l'indicazione delle distanze minime da rispettare dai confini di proprietà e le distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della zona agricola, dalle residenze civili sparse e concentrate (centri abitati) e dagli altri allevamenti, in base alle caratteristiche individuate e ai dati disponibili.

3.2 Individuazione degli allevamenti intensivi presenti sul territorio

Per l'individuazione dell'elenco degli allevamenti presenti sul territorio di Sommacampagna, da sottoporre a verifica, si è inizialmente partiti dall'elenco degli allevamenti zootecnici intensivi classificati in occasione del PAT aggiornandolo con gli elenchi degli allevamenti registrati all'ASL di competenza.

Tabella 3

Cod. azienda	Cod. az. PAT	Nome Rag. Sociale	CLASSE	AZ – ULSS Cod. 317
1A	188	ALBERTINI FLAVIO	VALLE MOLINI	082VR052
1B	55	ALBERTINI FLAVIO	VIA CORTE CAMILLE N. 9	082VR544
2A	176	BENEDETTI ANDREA	VIA CUSTOZA LOC. FORNASOTTI	082VR300
2B	283	BENEDETTI ANDREA	VIA CASA 15	082VR537
3	245	CAMPOSTRINI ISEO	VIA CASELLE N. 66	082VR391
4	212	RIGO MARCO	via CASA 15	082VR537
5	84	REZZIDORI GERMANO	LOC. SARCE' N. 17	082VR538
6	129	MERCI GIORGIO	VIA FREDDA N. 46	082VR539
7	30	AZ. AGR. FEDELI S.N.C.	VIA CEOLARA	082VR543
8	18-221	BELTRAME GIAMPIETRO	VIA CESARINA N. 19	082VR546
9	143	REZZIDORI ALDO	SARCE' N. 9	082VR551
10	260	GAIARDONI L., S. e G.B.	VIA SOMMACAMPAGNA, N. 44	082VR553
11	233	LA REZZOLINA SOC. AGR.	LOC. REZZOLINA	082VR555
12	233	BORTIGNON ROSA	LOC. REZZOLINA	082VR555
13	11	MAZZI OTTAVIANO	VIA MADONNA DI MONTE	082VR556
14A	67a	GIACOPUZZI GIUSEPPE	VIA TEZZE	082VR557
14B	67b	GIACOPUZZI GIUSEPPE	V. DELL'INDUSTRIA	082VR559
15	130	MENINI LINO	VIA FREDDA N. 50	082VR558
16	64	MIGLIORANZI CORRADO	VIA DIVISIONE ACQUI 10	082VR560
17	284	ALBERTINI GABRIELE	VIA STELLA POLARE N. 5	082VR562
18	251	ADAMI CORRADO	VIA SARCE'	082VR589
19	25	ADAMI CLAUDIO	V. TRE PONTI 1	082VR552
20	49	ALLEGRI GIOVANNI	V. CA' BIANCA	082VR081
21	244	ZENATTI FEDERICO	LOC. CA' ROSSA	082VR070
22	240	ZENATTI BRUNO	VIA. CA' BIANCA	082VR069
23	230	MERZI GABRIELLA	VIA PANTINA, 136	082VR015
24	32	PAGGI ALBERTO	VIA CESARINA N. 31	082VR022
25	42	MORI CLAUDIO	VIA SIBERIE, 13	082VR110
26	86	BONAFINI G. e G.	LOC. PARADISO N. 28	082VR136

Cod. azienda	Cod. az. PAT	Nome Rag. Sociale	CLASSE	AZ – ULSS Cod. 317
27	83	BIANCONI GIOVANNI	C.TE PARADISO N. 9/B CASELLE	082VR145
28	87	MENGALI G. e S.S	VIA PARADISO N. 16	082VR246
30	10	NARDIN ROBERTO	STRADA SAN GIORGIO, 11/B - LOC. CASAZZE	082VR314
31	193	C.TE VITTORIA TABARINI M.	VIA VALLE MOLINI, 20 - CUSTOZA	082VR384
32	157	ZENATTI DAVIDE	VIA OSSARIO N. 39	082VR404
33	56	TONINI ANDREA E STEF.	VIA GUASTALLA N. 31	082VR500
34	184	ALDEGHERI T. e BALD. M.	VIA VALLE MOLINI N. 22 - CUSTOZA	082VR103
35	132	BENEDETTI LUCIANO	VIA FREDDA N. 2-1	082VR075
36	5	RIGATTI GIROLAMO	LOC. BERRETTARA	082VR007
37A	112A	GIACOPUZZI A., M. e G.	VIA PANTINA N. 7	082VR082
37B	112B	GIACOPUZZI A., M. e G.	VIA DELL'INDUSTRIA	082VR033
37C	112C	GIACOPUZZI A., M. e G.	CORTE GASPARINA	082VR033
38	4	SPILLER MAURO	VIA GUASTALLA N. 52	082VR149
39	147	AZ. AGR. LA GASPARINA	VIA DELL' INDUSTRIA N. 90	082VR001
40	149	SOC. AGR. ALZO S.N.C.	LOCALITA' CAPANNETTE S.GIOVANNI,	082VR002
41	89	BENEDETTI REMO	VIALE DELL' INDUSTRIA N. 60	082VR003
42	100	CUNEGATO ATTILIO	V. STRADELLA POIANE N. 19	082VR186
43	103	CORRADI CLAUDIO	VIA POIANE	082VR186
44	141	ADAMI MAURIZIO	VIA SARCE' N. 5	082VR046
45	195	LONARDI M. e CASTELLANI N.	VIA GORGO N. 8	082VR119
46	24	ALBERTINI DINO	VIA REZZOLA - LOC. TERRUIA	082VR302
47	109	POZZA LUIGI	STR. CASETTA GIACOMELLI N. 13	082VR360
48	134	PAVONI MARTINA	LOC. FREDDA N. 3	082VR358
49	9	SOAVE ALDO E GIORGIO	VIA DOSSOBUONO N. 62 LOC. PEZZETTE	082VR055
50	-	AZ. AGR. BIGHELLI	VIA PIGNO N. 59	082VR314
51	19	CORDIOLI MAURIZIO	VIA BETLEMME - CASELLE	-
52	259	CORDIOLI GIOVANNI	-	-

3.3 Metodo di raccolta dei dati

Per la raccolta e verifica dei dati è stato predisposto un questionario contenente i parametri descritti nel precedente paragrafo che è stato inviato mediante posta certificata a tutte le aziende.

Non tutte le schede sono state restituite all'Ufficio Urbanistica, pertanto, si è reso necessario concordare un incontro diretto con gli allevatori. In qualche caso nell'impossibilità di contattare l'allevatore si è provveduto ad una classificazione solamente con dati desunti dai tabulati del Servizio Veterinario.

3.4 Carattere ricognitivo della presente schedatura

Data la natura dinamica delle caratteristiche degli allevamenti intensivi, che determinano le distanze delle fasce di rispetto da applicare, e le variabili sull'interpretazione della normativa, la schedatura elaborata riveste un carattere ricognitivo, utile per individuare la sussistenza delle fasce di rispetto in base ai dati oggettivi a disposizione, a volte non completi.

In occasione di specifiche richieste di permesso a costruire che richiedano una verifica puntuale su un singolo allevamento, possono essere aggiornate al bisogno le singole schede.

4 ESITO DELLA RICOGNIZIONE

Si riporta in Tabella 4 il risultato della ricognizione in base ai dati a disposizione all'atto della chiusura del presente documento. In allegato si riportano le schede aziendali dalle quali è stata estrapolata una Tavola che contiene i buffer determinati dalle singole aziende in attività distinti da quelli che potrebbero essere generati se altre aziende oggi dismesse riprendessero l'attività.

Tabella 4

Cod. azienda	Cod. az. PAT	Nome Rag. Sociale	CLASSE	PUNTEGGIO	Distanze dai confini di proprietà	Distanze dai limiti della zona agricola (m)	Distanze da residenze civili sparse (m)	Distanze da residenze civili concentrate (centri abit.) (m)
ALLEVAMENTI AVICOLI								
1A	188	ALBERTINI FLAVIO	2	10	20	200	100	200
1B	55	ALBERTINI FLAVIO	2	10	20	200	100	200
2A	176	BENEDETTI ANDREA	2	10	20	200	100	200
2B	283	BENEDETTI ANDREA	2	10	20	200	100	200
3	245	CAMPOSTRINI ISEO	2	20	20	200	100	200
4	212	RIGO MARCO	2	10	20	200	100	200
5	84	REZZIDORI GERMANO	2	10	20	200	100	200
6	129	MERCI GIORGIO	2	10	20	200	100	200
7	30	AZ. AGR. FEDELI S.N.C.	3	10	25	300	150	300
8	18-221	BELTRAME GIAMPIETRO	2	30	20	200	100	200
9	143	REZZIDORI ALDO	2	10	20	200	100	200
10	260	GAIARDONI L., S. e G.B.	3	40	25	500	200	400
11	233	LA REZZOLINA SOC. AGR.	2	40	20	300	150	250
12	233	BORTIGNON ROSA	2	10	20	200	100	200
13	11	MAZZI OTTAVIANO	2	15	20	200	100	200
14A	67a	GIACOPUZZI GIUSEPPE	3	40	25	500	200	400
14B	67b	GIACOPUZZI GIUSEPPE	3	40	25	500	200	400
15	130	MENINI LINO	3	10	25	300	150	300
16	64	MIGLIORANZI CORRADO	2	10	20	200	100	200
17	284	ALBERTINI GABRIELE	2	10	20	200	100	200
18	251	ADAMI CORRADO	3	10	25	300	150	300
51	19	CORDIOLI MAURIZIO	2	50	20	300	150	250

Cod. azienda	Cod. az. PAT	Nome Rag. Sociale	CLASSE	PUNTEGGIO	Distanze dai confini di proprietà	Distanze dai limiti della zona agricola (m)	Distanze da residenze civili sparse (m)	Distanze da residenze civili concentrate (centri abit.) (m)
52	259	CORDIOLI GIOVANNI	2	10	20	200	100	200
ALLEVAMENTI FAGIANI								
19	25	ADAMI CLAUDIO	1	20	20	100	50	100
ALLEVAMENTI CONIGLI								
20	49	ALLEGRI GIOVANNI	2	90	15	400	200	300
21	244	ZENATTI FEDERICO	2	50	20	300	150	250
22	240	ZENATTI BRUNO	2	50	20	300	150	250
ALLEVAMENTI BOVINI DA RIPRODUZIONE								
23	230	MERZI GABRIELLA	1	10	15	100	50	100
24	32	PAGGI ALBERTO	1	10	15	100	50	100
25	42	MORI CLAUDIO	1	10	15	100	50	100
26	86	BONAFINI G. e G.	1	20	15	100	50	100
27	83	BIANCONI GIOVANNI	1	20	15	100	50	100
28	87	MENGALI G. e S.S	1	10	15	100	50	100
30	10	NARDIN ROBERTO	1	40	15	150	75	150
31	193	C.TE VITTORIA TABARINI M.	1	40	15	150	75	150
32	157	ZENATTI DAVIDE	1	50	15	150	75	150
33	56	TONINI ANDREA E STEF.	1	50	15	150	75	150
34	50	ALDEGHERI T. e BALD. M.	1	50	15	150	75	150
ALLEVAMENTI BOVINI DA CARNE								
35	132	BENEDETTI LUCIANO	1	50	15	150	75	150
36	5	RIGATTI GIROLAMO	2	50	20	300	150	250
37A	112A	GIACOPUZZI A., M. e G.	2	20	20	200	100	200
37B	112B	GIACOPUZZI A., M. e G.	2	20	20	200	100	200
37C	112C	GIACOPUZZI A., M. e G.	1	50	15	150	75	150
38	4	SPILLER MAURO	1	70	15	200	100	200
ALLEVAMENTI SUINI								
39	147	AZ. AGR. LA GASPARINA	2	70	20	400	200	300
40	149	SOC. AGR. ALZO S.N.C.	2	120	20	400	200	300
41	89	BENEDETTI REMO	2	30	20	200	100	200
ALLEVAMENTI BOVINI DA CARNE								
42	100	CUNEGATO ATTILIO	1	30	15	100	50	100
43	103	CORRADI CLAUDIO	1	30	15	100	50	100
44	141	ADAMI MAURIZIO	1	30	15	100	50	100
45	195	LONARDI M. e CASTELLANI N.	1	30	15	100	50	100
46	24	ALBERTINI DINO	1	50	15	150	75	150
47	109	POZZA LUIGI	1	30	15	100	50	100
48	134	PAVONI MARTINA	1	30	15	100	50	100
49	9	SOAVE ALDO E GIORGIO	1	30	15	100	50	100
ALLEVAMENTI CAPRE								
50	-	AZ. AGR. BIGHELLI	1	20	15	100	50	100

5 SIMULAZIONE SULLA RIDUZIONE DELLA CONSISTENZA DELLE STRUTTURE ZOOTECNICHE AI FINI DELLA DIMINUIZIONE DELLE AREE DI INEDIFICABILITA'

L'aggiornamento della classificazione degli allevamenti zootecnici come indicato dalla Dgr n. 856 del 15/05/2012 ha evidenziato che la nuova normativa ha prodotto una riduzione di alcune fasce di inedificabilità rispetto a quelle derivate dalla classificazione effettuata nel corso della redazione del Piano di Assetto del Territorio.

Nonostante questo si rileva che alcune zone in cui sono state previste le direzioni di possibile sviluppo urbanistico del comune, sono gravate dai suddetti vincoli.

Per questo motivo, con il coordinamento dell'Ufficio Urbanistica del Comune, si sono identificate quelle aziende con più strutture zootecniche che gravano sul territorio con estese zone di rispetto su queste aree periurbane, al fine di effettuare una simulazione finalizzata a valutare la possibilità di un intervento del Comune al fine di un loro contenimento.

Lo strumento che l'Amministrazione può applicare a tal fine è quello di riconoscere per la chiusura di una struttura zootecnica un "credito edilizio" e cioè una "quantità volumetrica" quale premio non monetario accordato al soggetto proprietario che si esprime come capacità edificatoria.

Tale misura trova applicazione in zona agricola per l'eliminazione di strutture edilizie che determinino aree di inedificabilità in zone vocate ad una trasformazione urbanistica, ma anche per quelle che risultano particolarmente impattanti dal punto di vista ambientale.

Se per le aziende con un'unica struttura zootecnica i dati essenziali emergono dalla cartografia allegata e dalle tabelle riportate nei paragrafi precedenti, per quelle con più edifici dedicati all'allevamento si è verificato se una riduzione del numero delle strutture, e non la chiusura totale dell'attività, permette di diminuire il parametro rappresentato dalla **CLASSE** dimensionale di appartenenza, determinato nella classificazione aziendale, in modo da determinare un restringimento dei buffer delle zone di rispetto corrispondenti.

Le aziende con le caratteristiche precedentemente descritte sono due:

1 - Az. Benedetti Andrea (n° 2A), dotata di due insediamenti zootecnici in loc. Fornasotti.

Per questa azienda con la simulazione si è valutato che la cessazione dell'attività di allevamento avicolo in una delle due strutture portava ad un peso medio allevato di tonn. 67 e, pertanto, all'appartenenza alla classe dimensionale seconda che risulta invariata rispetto alla classificazione dell'allevamento della consistenza attuale.

2 - Az. Mazzi Ottaviano (n° 13), dotata di quattro insediamenti zootecnici.

In questo caso con la chiusura di due capannoni avicoli e un dimezzamento dei capi allevati si arriva ad un peso di tonn. 29,7 che permette uno slittamento dalla classe seconda alla prima i cui effetti sulla riduzione delle zone di rispetto sono evidenziati nella tabella e nell'estratto della Tav. degli Allevamenti Zootecnici Intensivi che seguono.

Cod. azienda	Nome Rag. Sociale	CLASSE	Distanze dai limiti della zona agricola (m)	Distanze da residenze civili sparse (m)	Distanze da residenze civili concentrate (centri abit.) (m)
13	Az. Mazzi Ottaviano	1	100	50	100



